

Repubblica centrafricana

La Repubblica Centrafricana (RCA) è un Paese di circa 4.4 milioni di abitanti. Ha vissuto, a fasi alterne, guerre e colpi di stato e oggi alcune zone sono ancora toccate dal conflitto armato. Il 59% della popolazione vive sotto la soglia della povertà, ossia con meno di 2 euro al giorno. 179 bambini su 1000 muoiono prima dei 5 anni e la malnutrizione colpisce il 29% dei bambini nella stessa fascia d'età. Solamente il 64% dei bambini e il 54% delle bambine frequenta la scuola primaria e il tasso di alfabetizzazione degli adulti è del 49%. Il 47% dei bambini di età compresa tra 5 e 14 anni lavora.

Dati Unicef



AFRICA



Repubblica
centrafricana

Gli interventi di sostegno a distanza si concentrano in due zone: la capitale Bangui e la regione vicina della Lobaye.

A Bangui è in corso un intervento ad hoc per i bambini disabili attraverso un centro che svolge più di 700 tipi diversi di trattamenti e fisioterapia per bambini con handicap fisici, spesso causati da punture di chinino mal eseguite. Il resto degli interventi si orienta a **garantire il diritto all'istruzione**, come filone principale, **combinandolo con azioni di tutela del diritto a un'alimentazione adeguata e alla salute**. Grazie al sostegno a distanza, alcune strutture locali seguono i bambini e le loro famiglie attraverso diversi interventi: pagamento dei costi scolastici (incluso uniformi e quaderni), ristrutturazione delle scuole e dotazione di attrezzature e materiale scolastico, attività generatrici di reddito per le famiglie, mense, distribuzione di pacchi alimentari, gestione di una cassa medica, promozione di attività ludico-ricreative.

Nella Lobaye, particolare attenzione viene data ai bambini di etnia pigmea, i quali sono spesso vittime di **discriminazione** e non sono ben accetti a scuola. Un lavoro di sensibilizzazione degli insegnanti e della comunità, oltre al sostegno delle spese scolastiche, contribuisce all'inserimento e alla permanenza a scuola di questi bambini.

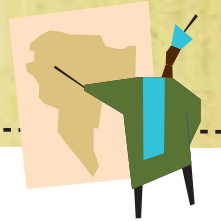
Attualmente, COOPI collabora con sei strutture di accompagnamento locali.





Abail

- 13 anni Repubblica centrafricana -



Mi chiamo Abail, ho 13 anni. Mio papà è ^{morto} ~~morto~~ e la mia mamma si è risposata con un altro uomo che però non mi vuole bene e vorrebbe che io andassi a vivere con la famiglia di mio papà. Due anni fa è successo che una famiglia italiana ha iniziato ad aiutarmi e così posso andare a scuola; mi piace studiare e lo faccio soprattutto perché voglio aiutare i miei fratelli, in particolare Benjamin che era piccolissimo quando papà è morto.

Voglio raccontarvi la storia del ragno e della tartaruga. Un giorno la tartaruga trova del miele nell'incavatura di un albero e avvisa anche il suo cugino ragno dicendogli di dirlo pure alla scimmia, anche lei loro cugina. Il ragno avvisa la scimmia e poi se ne va a caccia. La scimmia va a chiamare tutta la sua famiglia e insieme finiscono tutto il miele. All'arrivo della tartaruga, la scimmia le dice di infilarsi nel buco dell'albero e di leccare quanto era rimasto perché loro avevano finito tutto. Fu così che la tartaruga si infilò e non riuscì più a uscire dal buco.

Di ritorno dalla caccia, il ragno sente una voce e riconosce che è quella di sua cugina tartaruga che canta nel buco; quando riconosce il ragno, la tartaruga gli lancia un grido di aiuto per uscire dal buco e scendere dall'albero. Il ragno le chiede subito cosa è successo e chi è stato a farla entrare nel buco, la tartaruga non risponde dicendogli che avrebbe spiegato tutto una volta in salvo. Scesa dall'albero il ragno chiede ancora spiegazioni, ma ancora una volta la tartaruga dice che glielo avrebbe date a casa.

Insomma, questa storia testimonia il cuore grande di certe persone nei confronti del prossimo, come quello di chi mi sta aiutando...

